



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

PROROGA DEI CONDONI EDILIZI

Stop al rinvio Ici e Tarsu

La Lega Nord si oppone alla proroga al 31 ottobre del 2005 dei termini per le denunce catastali, Ici e tarsu in favore di chi sana abusi edilizi. La norma, che si dovrebbe trovare all'interno del decreto che proroga il pagamento delle rate per i condoni edilizi al 31 maggio e al 30 settembre 2005, non è comunque stata votata dal Consiglio dei ministri che ha rinviato l'intera questione alla prossima settimana. "Possiamo comprendere - dice Ugo Parolo - le ragioni della proroga dei pagamenti per i condoni edilizi visto che le Regioni hanno legiferato da poco sulla materia e quindi i cittadini si troverebbero accavallate le rate da pagare ma proprio non accettiamo la proroga del termine al 31 ottobre 2005 per le denunce in catasto, per l'Ici e la Tarsu degli immobili condonati". Parolo insiste sul fatto che "non capiamo proprio le ragioni - prosegue Parolo - per cui si debba regalare, di fatto, un anno di imposte a chi ha deciso di sanare un abuso edilizio. A nostro avviso deve valere il principio che dal momento in cui si presenta domanda scatta automaticamente il diritto dei comuni a riscuotere i tributi dovuti. La Lega Nord chiederà il rispetto di tale sacrosanto principio. Già siamo contrari alla forma di condono che riteniamo ingiusto nei confronti di chi ha sempre agito nel rispetto delle regole ma dare ulteriori agevolazioni a chi ha già commesso un illecito ci sembra davvero una beffa insopportabile"

UN ANNO DA NASSIRYIA

Vergognosa la sinistra

Un anno fa diciannove ragazzi italiani sono stati massacrati in Iraq, a Nassirya, mentre erano impegnati nella missione di pace, tuttora in corso. Erano carabinieri, militari giovani che hanno perso la vita mentre facevano il loro dovere: garantire la sicurezza in un Paese martoriato e, soprattutto, aiutare la popolazione irachena a risolvere grandi e piccoli problemi. La Camera li ricorda con un minuto di commosso silenzio e con un applauso alla memoria. Tutti i deputati partecipano ma quelli di rifondazione, dei comunisti e parte dell'Ulivo al momento dell'applauso non battono ciglio. "Un gesto vergognoso - dice Federico Bricolo - che offende tutti noi e anche la memoria dei nostri ragazzi morti per portare la pace in Iraq".

il punto

No alla fiscalità agevolata al Sud

Rossi: Finanziaria per ora rigorosa, ma resterà tale?

La Finanziaria? L'impianto è rigoroso, dunque positivo. A patto però che resti tale. Ad avanzare qualche dubbio, dopo aver analizzato la prima settimana di votazioni in Aula, è Sergio Rossi: "per la prima volta - dice - abbiamo una manovra rigorosa. Anzi avremmo dovuto farne altre di questo tenore ma se l'attuale impianto resti legato al rigore, questo non lo so...". Da dove partono i dubbi del deputato leghista è presto detto: gli emendamenti di alcuni esponenti della maggioranza: "l'Udc vorrebbe far passare il condono previdenziale - dice Rossi - e in tal senso ha presentato degli emendamenti. E' un passaggio molto pericoloso perché questo condono sarebbe molto oneroso per i conti dello Stato sia nell'immediato che in futuro. L'Udc infatti propone di condonare, pagando appena un quarto della cifra dovuta, i crediti già cartolarizzati e questo significherebbe che l'Inps dovrebbe restituire i soldi alla società che si sta occupando del recupero". Ma sono anche altre le questioni in sospeso che rischiano di passare: il relatore, infatti, ha presentato un emendamento per rifinanziare i lavoratori socialmente utili a Palermo e a Napoli.

"Questo costerebbe 150 milioni di euro. E di questo passo che fine fa il rigore?". E in quest'ottica si ragiona anche sulla questione della riduzione delle tasse che ancora non è stata formalizzata in un emendamento dal governo: "siamo partiti dalle due aliquote, 23 e 33 per cento fino ad arrivare alle tre aliquote e alla quota di solidarietà. Poi sono slittati i tempi, per l'Irap si dovrebbe partire dal 2005 e l'Irpef dal 2006. Ma ora si sentono voci per dare un'aliquota privilegiata al Sud per incentivare gli investimenti. Non vorrei che la riduzione delle tasse si trasformasse in un'agevolazione fiscale unicamente per il Sud. D'altra parte An e Udc da tre anni e mezzo continuano a spendere per i dipendenti statali o per l'apparato burocratico". Cosa chiede la Lega Nord? Rigore, innanzitutto e che siano risolte questioni importanti, per ora tutte accantonate: il blocco del turn over e la mobilità obbligatoria, i test scolastici gratuiti per le scuole dell'obbligo, i fondi premiali solo per le regioni virtuose in materia di spesa farmaceutica. Ma anche l'allargamento della platea dei comuni fuori dal tetto dell'11,5% e la restituzione dei contributi previdenziali alle cosiddette donne silenziose.

prima pagina

Arafat, muore un capo carismatico

Con la morte di Arafat si chiude anche un capitolo della questione israelo-palestinese. Scompare un capo carismatico, un personaggio molto rappresentativo dell'identità del popolo della Palestina: su questo i politici sono tutti d'accordo, a prescindere dalle considerazioni e delle opinioni sull'operato del rais. I funerali al Cairo, in Egitto, hanno visto la partecipazione, in rappresentanza del nostro Paese, del ministro Gianni Alemanno e del presidente del Senato, Marcello Pera. Proprio la Lega Nord aveva chiesto che ci fosse un ministro a rappresentare il Governo e non, come si era ipotizzato in un primo momento, un sottosegretario. "Non ci era sembrato opportuno - dice Guido Rossi - anche per il ruolo di mediazione che il nostro Paese dice di voler svolgere per la definizione pacifica della crisi israelo-palestinese,

inviare un rappresentante di secondo piano che ci avrebbe dato anche un ruolo marginale nella missione di pace che questo Governo si propone di svolgere". La scomparsa di Arafat, comunque, apre nuovi scenari nella situazione israelo-palestinese: "noi abbiamo sempre sostenuto - dice Rossi - che la soluzione del conflitto tra Palestina e Israele può essere solo pacifica e può avvenire attraverso un compromesso e non certo con la sopraffazione di uno dei due popoli." La prima questione sul tavolo è indubbiamente la successione: Rossi ritiene più probabile che la scelta cada su "un gruppo dirigente che andrà avanti senza un capo carismatico. E forse - aggiunge - questo è un bene: Arafat incarnava una sorta di visione messianica, ma la sua 'missione', riconquistare la libertà perduta sconfiggendo Israele non è realisticamente possibile".

focus

Immigrazione, sì al decreto

Le novità: espulsioni convalidate dal giudice di pace e carcere fino a quattro anni per i recidivi

Si definitivo dell'Aula al decreto legge che rivede alcuni punti della legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Il provvedimento, votato in maniera compatta da tutta la maggioranza, è stato necessario dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato proprio alcune norme contenute nella Bossi-Fini, tra cui l'illegittimità dell'espulsione senza la convalida di un giudice. E infatti, il perno del provvedimento licenziato dalla Camera, prevede proprio la convalida delle espulsioni da parte del giudice di pace. La legge sull'immigrazione invece prevedeva l'espulsione immediata con un atto amministrativo. La scelta di affidare questo compito ai giudici di pace va ricercata nel fatto che si vuole evitare che i tribunali siano ingolfati dalle pratiche delle convalide. Ma il provvedimento approvato prevede anche la possibilità per gli immigrati di rinnovare i permessi di soggiorno alle poste o in banca e pene più severe per

quei clandestini che restano in Italia nonostante l'espulsione: ora rischiano fino a quattro anni di carcere. Dopo aver annunciato il voto favorevole della Lega al provvedimento, Luciano Dussin si è detto "dispiaciuto che la Corte Costituzionale, con una sentenza anticostituzionale abbia cercato di minare una legge che era al primo punto del programma elettorale della Casa delle libertà e che, in forza della titolarità della sovranità popolare, dovrebbe essere applicata e non contestata da chi non rappresenta nessuno e si arroga il diritto di bocciare leggi fondamentali del nostro Parlamento". Dussin ha ribadito la necessità di continuare con una politica molto intransigente per sconfiggere l'immigrazione clandestina: "la sinistra è per i diritti a tutti, noi siamo per i doveri. Gli effetti della legge Turco-Napolitano sono evidenti: sei reati su dieci commessi nelle nostre città sono imputabili agli extracomunitari".

le vostre domande

FISCO

Guida pratica per apertura di un'impresa

Avviare un'attività imprenditoriale è un sogno di tante persone che, per le proprie attitudini, preferiscono "lavorare in proprio", piuttosto che da dipendenti, e crearsi uno spazio nel mondo del lavoro. A volte rappresenta, invece, un'alternativa alla disoccupazione. Ma come si fa ad avviare un'impresa? Quali requisiti occorrono? Quali variabili bisogna considerare quando si avvia una nuova attività? Quali e quanti sono gli adempimenti amministrativi e fiscali richiesti? L'Agenzia delle Entrate, per fornire una risposta ad alcune delle domande sopra indicate, ha realizzato una guida sugli adempimenti fiscali richiesti per l'avvio di un'attività. La pubblicazione vuole quindi essere d'aiuto a tutti quelli che, volendo intraprendere un'attività autonoma, desiderano orientarsi nel mondo degli adempimenti fiscali ed avere così rapide soluzioni. Consulta il sito:

www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/avvio_attivita/index.html

LIBERTA' RELIGIOSA

La Lega ribadisce contrarietà

Riparte, in commissione affari costituzionali l'iter della legge sulla libertà religiosa che tende a dare riconoscimenti giuridici alle varie religioni, comprese sette e Islam. Il provvedimento, da sempre osteggiato dalla Lega Nord, rischia di ricevere nuovamente uno stop per l'opposizione ferma del Carroccio che ha già annunciato uno scontro frontale. "Per noi questo testo è una vergogna. E' pericoloso - dice Federico Bricolo - perché by-passa le intese. Noi voteremo no". E aggiunge il vicepresidente leghista: "Questa legge non ce la chiede nessuno, ma è sponsorizzata dal ministero dell'Interno. Non serve a riconoscere la libertà religiosa, che nel nostro paese esiste già, ma punta all'indifferentismo religioso. Di fatto si sostiene che tutte le religioni vanno bene e così non è". Per Bricolo il rischio è rappresentato soprattutto da islamici e satanisti che "di fatto con questa legge avrebbero un riconoscimento. Ma l'Islam è incompatibile con la nostra cultura e i satanisti potranno fare uno statuto falso per legittimarsi come religione. E' inaccettabile. Noi concederemo molto di più di quello che potremo ricevere". E denuncia la "miopia del centrodestra nel portare avanti questa legge su spinta del ministro Pisanu". Per questo, annuncia, la Lega presenterà numerosi emendamenti "di merito, ma non solo". Perché, ribadisce Bricolo, "faremo tutto ciò che è possibile e che ci è consentito per bloccare questa legge. Finora ci siamo riusciti". Gli fa eco Pietro Fontanini: "Come gruppo - sottolinea - ci opponiamo a questo provvedimento che rischia di aprire nel Paese uno scenario di conflittualità senza saperne gli sbocchi". Fontanini accusa anche il centrosinistra di aver rinunciato a difendere "l'ortodossia cattolica" su provvedimenti "importanti". In questo senso il deputato leghista cita la richiesta di sostituire, nell'ambito della discussione, Dario Franceschini (DI) con il collega di partito Antonio Maccanico. "Il presidente della commissione Affari Costituzionali - sostiene Fontanini - ha dato comunicazione che Maccanico, non più componente della commissione, ha chiesto di poter seguire il provvedimento relativo alla libertà religiosa sostituendo Franceschini e la cosa è molto strana considerato che Franceschini viene dal mondo cattolico, mentre Maccanico fa riferimento ad ambienti molto distanti da Santa Romana Chiesa"



Giustizia, sì alla riforma

Concorso unico per l'accesso in magistratura, ma con l'obbligo di indicare se si intende scegliere la funzione di pm o quella di giudice. Selezione in base ai titoli per gli avanzamenti di carriera. Concorsi che prevedono anche il colloquio di idoneità psico-attitudinale "nell'ambito dell'orale". Nessuna corsia preferenziale per le carriere dei ministeriali. Sono alcuni dei punti fondamentali della riforma dell'ordinamento giudiziario approvata dal Senato e che ora torna all'esame della Camera. Soddisfatto il ministro della giustizia, Roberto Castelli: "è stato fatto un decisivo passo in avanti per avere una magistratura più moderna ed efficiente". Un provvedimento che, sottolinea Castelli, dà "spazio ai giovani, quindi renderà migliore la giustizia". Il sì alla riforma riceve anche il deciso apprezzamento del gruppo del Carroccio al Senato "Castelli - dice Ettore Pirovano - ha disegnato, da vero ingegnere, l'architrave di questo ddl. Una riforma così solida si aspettava da oltre 50 anni".

Ecco i principali ambiti di intervento: *Separazione delle funzioni* Il ddl prevede un concorso unico per l'accesso in magistratura ma è fissato l'obbligo di indicare nella domanda, pena l'inammissibilità, se si vuole accedere alla funzione di pm o giudice. La scelta diventa definitiva dopo cinque anni. Per cambiare funzione si dovrà sostenere un esame orale e frequentare un corso di formazione presso la Scuola della magistratura ottenendone una valutazione positiva. Si dovrà inoltre anche cambiare distretto giudiziario. *Concorsi* La riforma prevede la facoltà di avanzare più velocemente in carriera attraverso concorsi per titoli ed esami. La prova, e questa è un'altra delle novità introdotte con il maxi emendamento al Senato,

si svolgerà su un caso pratico. *Colloqui* Nella formulazione del maxi emendamento presentato dalla maggioranza al Senato, i test psico-attitudinali si sono trasformati in "colloqui di idoneità psico-attitudinale" che non si svolgeranno più prima dell'orale ma "nell'ambito" dello stesso. *Nessun privilegio per ministeriali* I magistrati che hanno svolto attività presso il ministero della Giustizia non avranno più 'corsie preferenziali' per accedere a incarichi direttivi. *Azione disciplinare* Il procuratore ha l'obbligo, e non più la facoltà come adesso, di intraprendere l'azione disciplinare. Il ministro potrà opporsi al non luogo a procedere soltanto nel caso in cui sia stato lui a promuovere l'azione disciplinare. E' stato inoltre riportato a un anno, anziché due, il termine della prescrizione della stessa azione disciplinare. *Partecipazione politica*: I magistrati non potranno iscriversi a partiti politici né essere coinvolti in "attività di centri politici affaristici che ne possano condizionare l'esercizio delle funzioni o appannarne l'immagine". *Procuratore capo* E' una figura centrale e determina i criteri di organizzazione dell'ufficio e di assegnazione dei procedimenti ai procuratori aggiunti o ai magistrati del proprio ufficio. Può revocare l'assegnazione, in caso di divergenze o inosservanza dei criteri indicati, inviando al Procuratore generale della Casazione il provvedimento di revoca e le sue valutazioni sull'operato del magistrato. Il Procuratore Capo dovrà segnalare obbligatoriamente al Consiglio Giudiziario i comportamenti che contrastano con le sue disposizioni. *Età pensionabile*: Altra novità introdotta al Senato. E' stata stralciata dal provvedimento la norma che innalzava l'età pensionabile per i magistrati da 72 a 75 anni.

focus

le nostre proposte

EREDITA' E FEDERALISMO

Ai comuni i beni di chi non ha eredi

I beni immobili di chi decede senza eredi vanno assegnati all'ultimo comune di residenza e non più allo Stato. E' quanto dispone un disegno di legge della Lega Nord del Senato, primo firmatario Paolo Franco, che rileva come questi beni possono essere destinati dai comuni a scopi socialmente utili.

"Le rilevazioni statistiche evidenziano - sottolinea Franco - una drastica riduzione dei componenti dei nuclei familiari. Ciò comporta, in alcuni casi, l'assenza assoluta di eredi. Nonostante si tratti spesso di eredità di notevole valore, in quanto frutto di lungo e meticoloso risparmio, nessun diritto può essere fatto valere dal comune, che pur si è fatto carico, con l'impiego di risorse umane e materiali, della cura dell'anziano quando era ancora in vita".

SI' DEFINITIVO AL DECRETO

Stop alle proroghe sfratti

L'assemblea di Palazzo Madama ha dato il via libera definitivo al decreto legge del 13 settembre scorso contenente misure urgenti "per favorire l'accesso alla locazione da parte di conduttori in condizioni di disagio abitativo" colpiti da provvedimenti esecutivi di sfratto. Il provvedimento è stato approvato nell'identico testo varato dalla Camera. Riguarda circa 30 mila famiglie e pone di fatto fine al blocco degli sfratti. Questo principio viene derogato fino al 31 marzo 2005 solo per concedere una dilazione temporale in casi particolari, quando cioè i locatari possono esibire una proposta di nuova locazione non immediatamente disponibile. Tra le novità anche la possibilità per gli enti locali di intervenire nei casi particolarmente difficili per andare incontro ai nuclei particolarmente disagiati.

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo
12 novembre 2004; anno IV, numero 33
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it